

A marzo il consiglio comunale sull'Arena

Rinviata la discussione del 15. Palazzo Gambacorti conta di avere la stima dello stadio e procedere subito con l'avvio dell'iter

► PISA

Dalla seduta del consiglio comunale di giovedì 15 è stato cancellato l'ordine del giorno sul progetto della nuova Arena. Non si terrà quindi la prevista discussione, con successiva votazione, di un documento di indirizzo politico a proposito del restyling dello stadio. La decisione è stata presa ieri all'interno della riunione dei capigruppo prima del consiglio comunale.

Una proposta arrivata direttamente dal sindaco **Marco Filippeschi**, con l'obiettivo di ripresentare all'inizio di marzo non tanto un atto di indirizzo, quanto direttamente la delibera per la messa a disposizione dell'Arena. La differenza è netta: l'atto di indirizzo è semplicemente un impegno a procedere in una certa direzione, mentre la deliberazione rappresenterebbe in tutto e per tutto l'avvio dell'iter.

Il passo iniziale resta infatti la messa a disposizione dell'Arena, ovvero il via libera ad inserire lo stadio nel fondo che dovrà prima ricostruirlo e poi gestirne l'attività. Ma per fare ciò occorre avere le stime dell'Agenzia del Territorio rispetto ai due valori richiesti dall'amministrazione comunale a novembre: uno per l'intera proprietà dell'impianto, l'altro per il diritto di superficie. Anche se la convenzione tra Comune ed Agenzia è stata però sottoscritta solo il 16 gennaio, come emerso durante la risposta dell'assessore **Andrea Serfoli** al question time di **Raffaele Latrofa** (Pisa nel cuore).

«Speriamo proprio all'inizio di marzo di poter disporre della stima del valore. Intanto prepariamo il percorso aperto con la delibera della giunta», dice il sindaco Filippeschi. Un indizio di accelerazione sembra arrivare dal fatto che nei giorni prossimi sono attesi sopralluoghi all'Arena da parte dei tecnici dell'Agenzia del Territorio.

L'inserimento dell'Arena nel piano delle alienazioni è un passaggio essenziale perché il Comune possa procedere poi con il bando per individuare il fondo

per la ricostruzione e la gestione dello stadio (diritto di opzione a Dea Capital Real Estate, soggetto proponente legato al Pisa Sc). La stima dell'impianto di Porta a Lucca è necessaria anche per definire il piano economico finanziario sulla sostenibilità dell'operazione, basata sul sostegno finanziario di due soggetti pubblici quali Invimit (società del ministero dell'Economia) e Credito Sportivo. Al tempo stesso dovrà essere definito il progetto soprattutto nelle parti che riguardano il quartiere. Da questo discenderà la variante urbanistica per l'area interessata dal progetto di restyling.

Francesco Loi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei rendering dei progetti presentati per il nuovo stadio Arena Garibaldi

